



Varlin olio su tela

## Gita culturale in Val Bregaglia ed Engadina con dibattito sulle relazioni Grigioni-Ticino

### *Programma 23 settembre*

- ore 7.00 partenza da Lugano P & R Noranco
- ore 7.30 partenza da Camorino, ALDI (posteggi riservati Albergo Morobbia)
- ore 7.50 partenza da Grono, posteggio lato destro  
uscita autostrada

### *Pausa caffè Thusis*

- ore 12.00 pranzo all'Albergo Corona Vicosoprano
- ore 14.00 visita Museo Ciäsa Granda a Stampa  
(guida Bruna Ruinelli)
- ore 16.00 dibattito sala multiuso Vicosoprano
- ore 17.30 spostamento a Maloggia:  
ritiro camere all'Albergo Maloja Palace
- ore 19.00 rinfresco offerto dal Comune di Bregaglia e cena  
presso il Maloja Palace



Cane di Alberto Giacometti

## Sala multiuso di Vicosoprano

**ore 16.00: saluto di Anna Giacometti, sindaca di Bregaglia  
e del rappresentante di Coscienza Svizzera**



*Raffaella Adobati  
Bondolfi*

### *Spunto introduttivo*

“Parlo un'altra lingua, ma ti capisco” (PUAL) - Breve filmato sull'esperienza di due classi liceali di Coira e di Mendrisio; commento a cura di *Raffaella Adobati Bondolfi*, coordinatrice del progetto per CS.

## La Svizzera italiana nei rapporti Grigioni – Ticino



*Reto Ceschi*

Cosa abbiamo in comune da difendere o da proporre?  
Che interesse c'è a unirsi per avere maggior peso a Berna?  
Come intensificare i rapporti fra Ticino e Grigioni italiano?  
Moderatore: *Reto Ceschi*



*Mario Cavigelli*



*Jon Domenic Parolini*



*Christian Vitta*



*Claudio Zali*

**Tavola rotonda con i Consiglieri di Stato Mario Cavigelli, Jon Domenic Parolini, Christian Vitta e Claudio Zali**, affiancati da *Anna Giacometti*, sindaca di Bregaglia, *Ilario Bondolfi*, presidente della deputazione di lingua italiana del Gran Consiglio GR, *Maurizio Michael*, granconsigliere, *Dario Monigatti*, granconsigliere, *Livio Zanolari*, già granconsigliere Coira.





*Atelier Segantini Maloggia*

### *Programma 24 settembre*

- ore 9.30 visita Atelier Segantini a Maloggia
- ore 12.00 pranzo Albergo Laudinella  
a St. Moritz
- ore 14.00 visita Museo Segantini, St. Moritz

*Ci accompagnerà durante i due giorni  
Diana Segantini, capo del dipartimento  
Cultura della RSI.*



*Segantini: Ave Maria a trasbordo*



Casaccia

*Bregaglia, che conta circa 1600 abitanti, è il comune istituito il 1° gennaio 2010, nato dall'aggregazione dei precedenti comuni di Bondo, Castasegna, Soglio, Stampà e Vicosoprano. Il passo del Maloggia mette in comunicazione l'Engadina con l'Italia.*

Coscienza Svizzera è espressione dell'associazionismo civico della Svizzera italiana in dialogo interno, ma anche esterno con gli italofoeni e gli amanti del sentire italiano d'oltre San Gottardo. L'incontro in Bregaglia rinnova una consolidata tradizione di scambi culturali e di dialogo politico tra i due Cantoni Grigioni e Ticino. Siamo lieti di proporvi un viaggio di due giorni in Bregaglia ed Engadina, dove avremo modo di visitare una regione, che nella stagione scelta si presenterà con i bellissimi colori autunnali, che la renderanno particolarmente ricca di fascino. Visiteremo esposizioni dei grandi artisti locali, i Giacometti, e di quelli che hanno adottato la Bregaglia quale residenza (Varlin e Segantini).

Cogliamo l'occasione per esprimervi cordiali saluti

Il Presidente di Coscienza Svizzera: Remigio Ratti

Il coordinatore della gita: Remo Lardi

*Il costo della gita per i singoli soci di CS è di fr. 220.- e fr. 250.- per i simpatizzanti in camera doppia (supplemento di fr. 25.- in camera singola) vedi dettagli sul talloncino d'iscrizione.*





**GITA CULTURALE IN VAL BREGAGLIA ED ENGADINA  
CON DIBATTITO SULLE RELAZIONI GRIGIONI – TICINO  
23-24 SETTEMBRE 2017**

Coscienza Svizzera, Gruppo di riflessione e di informazione apartitico, mira a tenere vivi il senso civico svizzero e la sensibilità verso le sfide di una Svizzera in cammino. In particolare, intende offrire un proprio contributo alla difesa e al promovimento delle diverse identità, lingue e culture presenti nel Paese. Coscienza Svizzera organizza dibattiti e contraddittori pubblici, conferenze, seminari e giornate di studio. Organizza anche escursioni di carattere culturale in Svizzera e all'estero, con una particolare attenzione al Grigioni di lingua italiana.

Tenendo conto di questi obiettivi, anche quest'anno, Coscienza Svizzera organizza una **escursione culturale**, che prevede le visite del Museo Ciäsa Granda a Stampa, nonché dell'Atelier Segantini a Maloggia e del Museo Segantini a St. Moritz, dove ci accompagnerà **Diana Segantini**, capo del dipartimento Cultura della RSI.

All'escursione è abbinato un **dibattito pubblico**, il sabato 23 settembre, nella sala Multiuso di Vicosoprano, con i rappresentanti dei **Governi ticinese e grigionese**, che discuteranno sul tema **“La Svizzera italiana nei rapporti Grigioni-Ticino”**. Interverranno i Consiglieri di Stato **Mario Cavigelli** e **Jon Domenic Parolini**, per il Grigioni, **Christian Vitta** e **Claudio Zali**, per il Ticino.

Parteciperanno inoltre **Anna Giacometti**, sindaca di Bregaglia, **Ilario Bondolfi**, presidente della Deputazione di lingua italiana del Gran Consiglio grigionese, **Maurizio Michael** e **Dario Monigatti**, Gran Consiglieri e **Livio Zanolari**, già granconsigliere. La moderazione del dibattito è assicurata dal responsabile dell'informazione RSI **Reto Ceschi**.

Il dibattito verrà preceduto dalla presentazione di un breve filmato sull'esperienza di due classi liceali di Coira e di Mendrisio, nell'ambito del programma PUAL (**Parlo un'altra lingua, ma ti capisco – progetto per l'interscambio e la comprensione fra giovani di diverse lingue**) con il commento della coordinatrice **Raffaella Adobati Bondolfi**.

Ospite d'onore sarà **Cornelio Sommaruga**, già Presidente del Comitato Internazionale della Croce Rossa dal 1987 al 1999 e già Segretario di Stato agli affari economici dal 1984 al 1987.

Consegniamo ai partecipanti un fascicolo contenente, oltre al programma, le seguenti schede con i temi del dibattito:

- . “Parlo un'altra lingua, ma ti capisco” (PUAL), progetto per l'interscambio e la comprensione fra giovani di lingue diverse; spunti per il dibattito pubblico “La Svizzera italiana nei rapporti Grigioni-Ticino”;
- . Attenzione della RSI alla realtà grigionese / Fruizione transfrontaliera dei programmi radio tv;
- . Il tema idroelettrico – Analogie fra Grigioni e Ticino;
- . Valorizzazione delle regioni periferiche.

Alleghiamo inoltre:

- . copia dei discorsi tenuti il 17 giugno 1984, rispettivamente il 19 giugno 1984 dal dr. Cornelio Sommaruga, già Presidente della Delegazione Svizzera in seno alla Commissione culturale consultiva italo-svizzera, nonché Segretario di Stato

Il Presidente:  
Remigio Ratti

L'organizzatore:  
Remo Lardi

**“PARLO UN’ALTRA LINGUA, MA TI CAPISCO” (PUAL)**

## progetto per l'interscambio e la comprensione fra giovani di lingue diverse

*Progetto di Coscienza Svizzera realizzato con la collaborazione della Radiotelevisione svizzera di lingua italiana e con il sostegno dell'Ufficio federale della cultura*

Il progetto “Parlo un’altra lingua, ma ti capisco” si estende su un intero anno scolastico. Ogni edizione coinvolge due classi del ciclo medio superiore provenienti da due regioni linguistiche diverse. Con l’aiuto della cinematografia, del teatro, di strumenti audiovisivi e dei moderni mezzi d’informazione il progetto cerca di incoraggiare le classi a riflettere sulle opportunità e sulle barriere del plurilinguismo e della multiculturalità e a viverle in prima persona attraverso l’interscambio sul terreno e la condivisione online. L’esperienza di convivenza, il lavoro a distanza e la coproduzione di un cortometraggio offrono alle classi l’occasione di conoscere l’altra lingua e l’altra cultura, di sperimentare diversi approcci al tema e di maturare una sensibilità più autentica verso realtà linguistiche e culturali differenti. Il progetto è anche un’occasione di formazione: coadiuvati da specialisti gli studenti possono acquisire competenze nell’ambito della scrittura di sceneggiature, dell’arte cinematografica, della recitazione, delle tecniche di ripresa, del montaggio e della grafica. L’intera esperienza umana, pedagogica e formativa dello scambio viene documentata anche in un “diario di bordo”, un filmato che le classi realizzano durante i due campi. La piattaforma online condivisa, che le classi animano durante l’intero anno scolastico con riflessioni, testimonianze e scambi di idee, serve anche da strumento di lavoro per sviluppare a distanza la sceneggiatura del cortometraggio. “Parlo un’altra lingua, ma ti capisco” si articola in cinque fasi:

- |                            |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
|----------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>autunno:</b>            | preparazione in classe e primi scambi e contatti a distanza (sito web, social network, e-mail)                                                                                                                                                                                                                    |
| <b>autunno:</b>            | primo campo di una settimana in una delle due regioni linguistiche; le classi lavorano assieme, frequentano dei workshop diretti da formatori (recitazione, tecniche di ripresa, scrittura, regia, montaggio, grafica ecc.) ed elaborano una prima idea di copione; accoglienza in famiglia degli studenti ospiti |
| <b>autunno –primavera:</b> | con l'aiuto di una piattaforma online condivisa le classi lavorano a distanza e perfezionano il copione e la scaletta di produzione; sviluppano iniziative, riflessioni e progetti dedicati al tema del plurilinguismo e postano il materiale prodotto sulla piattaforma condivisa                                |
| <b>primavera:</b>          | secondo campo di una settimana nell'altra regione linguistica; le classi, coadiuvate da formatori, mettono in scena il loro cortometraggio, girano le scene e realizzano un premontaggio; convivono in una struttura o sono ospitati dalle famiglie dell'altra classe                                             |
| <b>estate –autunno:</b>    | montaggio definitivo, postproduzione ad opera di professionisti e presentazione al pubblico                                                                                                                                                                                                                       |

**Informazioni e iscrizioni:** [www.coscienza Svizzera.ch](http://www.coscienza Svizzera.ch) oppure [www.parlounaltralingua.ch](http://www.parlounaltralingua.ch)

Capoprogetto per Coscienza Svizzera: Raffaella Adobati Bondolfi



## SPUNTI PER IL DIBATTITO PUBBLICO

### “LA SVIZZERA ITALIANA NEI RAPPORTI GRIGIONI-TICINO”

Il gruppo di studio e di informazione “Coscienza svizzera” ritiene che molti sono i temi possibili di confronto e dialogo fra Ticino e Grigioni. Accanto ai già ottimi rapporti di collaborazione istituzionale su alcune tematiche di rilievo, è possibile immaginare un percorso di ulteriore rafforzamento delle relazioni intercantionali nell’interesse reciproco? Di seguito, sono segnalati alcuni spunti posti all’attenzione dei Consiglieri di Stato, in occasione del dibattito “La Svizzera italiana nei rapporti Grigioni-Ticino”, che avrà luogo a Vicosoprano il 23 settembre 2017.

#### 1) L’apertura di AlpTransit.

Le gallerie ferroviarie di base riposizionano i territori della Svizzera italiana e i loro spazi di relazione. La cosiddetta “ferrovia di pianura” non cancella l’importanza della montagna, apre un’opportunità di ripensamento e di collaborazione intercantionale su più fronti, quello sugli effetti territoriali e di sviluppo più generali e quello di soluzioni specifiche comprensoriali.

**AlpTransit** pone ai due Cantoni il tema dei suoi **effetti più generali**, in particolare sullo sviluppo territoriale regionale e sul ruolo dell’asse di comunicazione del **San Bernardino**. Ci si può chiedere, per esempio, quali siano gli effetti sullo sviluppo di **Mesolcina/Calanca** e sulle relazioni con l’agglomerato di Bellinzona, nonché quelli rispetto allo scenario della “**Città Ticino**”, quando dal 2020 Lugano-Locarno-Bellinzona saranno messe in rete dalla galleria di base del Monte Ceneri. Rimane aperto il tema del completamento di AlpTransit, con la circonvallazione del bellinzonese, l’eventuale stazione Ticino e soprattutto il collegamento con **Milano**. Può essere quindi utile riflettere sulla collaborazione del Grigioni e del Ticino nel sostegno dello sviluppo della linea veloce verso sud (Lugano-Milano-Genova).

In generale, in che misura vi è convergenza/divergenza nelle dinamiche e nelle politiche di sviluppo transfrontaliere TI/GR?

Tra i **temi specifici**, spicca il **Programma San Gottardo 2020**: un progetto comune della Confederazione e dei Cantoni Grigioni, Ticino, Uri e Vallese. I quattro cantoni hanno presentato alla Segreteria di Stato dell’economia (SECO) un programma quadriennale intercantionale comune, dimostrando la volontà di sviluppare assieme la regione attorno al San Gottardo, così da farne uno spazio economico coeso. La partecipazione del Ticino e del Grigioni al Programma San Gottardo 2020 assicura la continuazione di progetti sovra-regionali nella regione del San Gottardo, ponendo le basi per importanti progetti con rilevanti ricadute in termini di competitività territoriale. Ticino e Grigioni hanno quindi un’ottima opportunità di valorizzazione ad esempio di progetti nel settore turistico e di collaborazioni fra organizzazioni turistiche regionali. Da segnalare la finalizzazione dei fondi già disponibili per le attività di commercializzazione dei prodotti turistici della regione St. Gotthard, promossa in collaborazione con **FFS e**

**RailAway** e i lavori per l'approntamento di prodotti di sviluppo turistico, in collaborazione con le organizzazioni turistiche regionali presenti nell'area del San Gottardo. Quale incidenza sta avendo l'offerta ai soggiornanti, di trasporti regionali gratuiti, possibile con l'esperimento **Ticino Ticket**? È pensabile una sua applicazione nel contesto di Gottardo 2020?

Un altro progetto che può favorire la collaborazione fra Ticino e Grigioni è **Swiss Rail Park** – un'evoluzione del Club del San Gottardo e di SBB-Historic – che sta portando a fare della stazione di Biasca e delle sue officine, un centro espositivo, ma anche federativo per una serie di sviluppi e animazioni di tutta la regione della vecchia ferrovia gottardiana e della zona del San Gottardo 2020.

E' invece caduto in votazione popolare consultiva il **Parco nazionale dell'Adula**: un grande e ambizioso progetto di salvaguardia ambientale, ma anche di valorizzazione del capitale territoriale, che coinvolgeva Grigioni e Ticino. Con si possono valutare le conseguenze da una parte e dall'altra?

E' possibile un'ulteriore valorizzazione del **Passo del Lucomagno**, anche nel periodo invernale, per favorire sia la Valle di Blenio che la Regione della Surselva? A tale proposito vale la pena richiamare la possibilità dell'organizzazione di circuiti turistici con collegamenti con il **Trenino rosso**, con innumerevoli piacevoli e interessanti percorsi, tra cui il **Glacier Express**. A titolo di esempio vale la pena di sottolineare l'iniziativa di una ditta di trasporti di Faido, che organizza dei viaggi con dei vecchi torpedoni gialli d'epoca (una vera attrattiva), salendo la Tremola e abbinando il viaggio con la visita di un'ex fortificazione militare o al Museo del San Gottardo. Questa è una delle tante iniziative che possono essere programmate e attuate regolarmente e che va pertanto inserita nella rete.

## 2) Il tema dei canoni d'acqua.

Esso è venuto alla ribalta negli scorsi mesi, anche se il problema si trascina da anni. I canoni d'acqua sono una forma di compensazione per lo sfruttamento delle risorse e rappresentano un'importante fonte d'introiti per le regioni alpine. D'altra parte le aziende di produzione sono degli importanti attori economici, che garantiscono posti di lavoro e indotto economico. Come possono il Ticino e i Grigioni, che sono fra i maggiori beneficiari dei canoni d'acqua, sviluppare strategie comuni per difendere i propri comuni interessi, i posti di lavoro e l'indotto? L'attuale coalizione dei cantoni alpini è sufficiente o occorre una collaborazione più mirata fra Grigioni e Ticino?

## 3) La diffusione transfrontaliera dei programmi RSI.

Sempre più Ticino e Grigioni condividono uno spazio mediatico per il tramite della RSI, considerata l'accresciuta attenzione dell'emittente alla realtà grigionese. Rimane però limitata la conoscenza che i vicini transfrontalieri hanno della Svizzera italiana. Oggi la fruizione delle reti televisive RSI oltre confine è attualmente molto limitata e a macchia di leopardo. In che misura il problema è sentito e/o è penalizzante per i due cantoni? In che misura il canale internet [tvsvizzera.it](http://tvsvizzera.it) o altri mezzi di informazione possono sostituirsi alla mancata offerta transfrontaliera?



#### 4) **La politica del lavoro frontaliero.**

Accanto alle analogie si possono osservare esperienze diverse e una capacità di dialogo più facile tra Grigioni e Provincia di Sondrio, che non nel caso dalle dimensioni diverse della frontiera ticinese. Le frequenti polemiche che hanno portato a tensioni fra la Svizzera e l'Italia, in particolare con il Ticino, in parte giustificate dalla presenza di oltre 66 mila frontalieri sul suolo ticinese, spesso sono mitigate dagli incontri tra i politici. D'altra parte, anche regioni più vicine al Ticino, come la Mesolcina, stanno vivendo una crescita della presenza del frontalierato italiano. Quali condivisioni e scambi di esperienze potrebbero esserci fra Ticino e Grigioni in questo campo?

#### 5) **Le relazioni all'interno della Svizzera italiana.**

Il contatto tra il Ticino e il Cantone dei Grigioni avviene in particolare anche nell'ambito dei territori della Svizzera italiana; sono coinvolte aree periferiche e aree di sviluppo che purtroppo distano molto tra loro e che vivono sotto molti punti di vista situazioni di frontiera.

**Quali collegamenti fra Bellinzona e Val Chiavenna?** In uno dei precedenti incontri di Coscienza Svizzera in Val Chiavenna e al Passo dello Spluga, avevamo avuto l'occasione di discutere proprio con il Consigliere di Stato Mario Cavigelli l'annoso tema di una comunicazione, all'altezza del XXI secolo, tra la Mesolcina (e Bellinzonese) e la Val Chiavenna, con un collegamento ferroviario tipo Furka o Vereina, che possa permettere un trasferimento del traffico sia passeggeri che merci dalla gomma alla ferrovia e **avvicinare di molto la Bregaglia, l'Engadina, nonché la Valtellina, Tirano e Poschiavo.** Il Cantone dei Grigioni si è dimostrato il più attento, facendo approfondire gli studi di massima, mentre il Cantone Ticino, formalmente non coinvolto, non si è espresso. Da parte italiana, all'interesse del comparto dell'Alto Lago di Como, si è contrapposto quello di migliori e prioritarie comunicazioni della Valtellina, in direzione di Lecco/Como e Milano. Quale è la situazione attuale? Il progetto è rilanciabile anche alla luce del **nuovo scenario dopo gli sconvolgimenti territoriali e ambientali in Val Bregaglia**, che sicuramente condizioneranno ancora di più il suo sviluppo demografico ed economico? Si possono già intravedere possibili cooperazioni a tale proposito?

**Quali gli scambi Ticino-Poschiavo?** Occorre sottolineare l'importanza della Valle di Poschiavo, geograficamente molto lontana dal Ticino, ma con la quale esistono contatti di varia e profonda natura, dalla comune appartenenza e ricchezza del bagaglio culturale e linguistico. In che misura il turismo delle rispettive valli presenta analogie e potrebbe prestarsi a forme di cooperazione al di là di quelle culturali? Non è pensabile che il bus del Bernina Express, da e per Lugano venga collegato con e da Poschiavo, anziché con e da Tirano? È pensabile un collegamento bus tra Locarno e Poschiavo, creando una sinergia con le FART (ferrovia Locarno-Domodossola) e le ferrovie retiche? Infatti il trenino rosso e in particolare il Bernina Express sono la fortuna di Tirano, per la sua posizione di capolinea, mentre la Valle di Poschiavo approfitta in modo molto minore dei benefici di questa linea, per rapporto a Tirano.

## **Attenzione della RSI alla realtà grigionese**

L'attenzione della RSI alla realtà grigionese è cresciuta di molto negli ultimi dieci anni.

In radio, all'appuntamento storico settimanale delle "VGI", si è aggiunto "Grigioni sera"; ogni giorno alle 19.00 su Rete Uno si racconta la cronaca grigionese. I temi grigionesi sono pure presenti, in misura ampia, nei Radiogiornali.

In Televisione, il Quotidiano e il TG dedicano circa 300 servizi all'anno alla realtà grigionese. Falò propone ogni anno almeno cinque servizi di lunga durata su temi dei Grigioni, Democrazia Diretta e 60 minuti almeno 4 dibattiti d'attualità su temi grigionesi. Forte attenzione sulla realtà grigionese viene anche manifestata dal settimanale economico "Tempi moderni". Vengono così a cadere le critiche a suo tempo mosse dal Governo grigionese e intanto si ringrazia il Governo grigionese, che di recente ha aggiornato il contributo all'OSI con un incremento annuo di fr. 40'000.-.

## **Fruizione transfrontaliera dei programmi radio e tv**

### **Note introduttive:**

- . dall'estate del 2006, nell'ambito del processo di progressivo passaggio alla trasmissione digitale terrestre, si sono spenti in Ticino e nei Grigioni i ripetitori analogici che permettevano un'irradiazione in una fascia frontiera fino a una cinquantina di chilometri. La visibilità delle reti televisive RSI oltre confine è attualmente molto limitata e a macchia di leopardo. Anche muniti di un decoder per la ricezione del digitale terrestre, il segnale della TSI è attualmente captabile solo in una ristrettissima fascia a ridosso del confine.
- . I programmi delle TV italiane sono al contrario distribuiti e visibili in tutta la Svizzera.
- . Se questa discrepanza è in buona parte attribuibile alla forza economica e ai rapporti di mercato (acquisto dei diritti dei programmi: lungometraggi, telefilm e sport), almeno nei rapporti di vicinato dovrebbe esistere un diritto/dovere di vedere/distribuire la RTV del vicino (Recommandation 173 on regional media and transfrontier co.operation).
- TI e GR sono sotto diversi aspetti penalizzati.

### **Possibili domande:**

- . in che misura il problema è sentito e/o è penalizzante per i GR? Per il TI?
- . in che misura il canale internet tvsvizzera.it può e ha potuto sostituirsi alla mancata offerta transfrontaliera?
- . quali misure e procedure possono eventualmente essere intravviste?

Tavola rotonda CS – GR/TI 23.9.2017

Redattore: Remo Lardi

Si ringraziano per le informazioni Remigio Ratti, già Direttore generale della RSI e Reto Ceschi, responsabile del Dipartimento Informazione della RSI

# Il tema idroelettrico

## Analogie fra Grigioni e Ticino



### ► L'energia elettrica in Svizzera

- Dal 1950 a oggi la Svizzera ha quintuplicato i consumi di energia.
- L'enorme aumento negli anni '50-'60 è stato reso possibile dall'importazione di prodotti petroliferi: all'inizio degli anni '70 essi coprivano 80% del fabbisogno energetico svizzero.
- Dal 1990 a oggi il consumo pro capite è stato ridotto del 14%. L'aumento della popolazione del 23% ha provocato un aumento dei consumi energetici del 6%.
- **L'elettricità rappresenta una quota del 25% dei consumi d'energia** (carburanti 35%, olio combustibile e gas 30%, altri vettori 10%).
- **L'elettricità proviene per il 60% da produzione idroelettrica** (nucleare 34%, altri vettori 6%; le percentuali variano di qualche punto percentuale di anno in anno, a dipendenza dei fattori climatici e della disponibilità del parco di produzione nucleare).



## ► Il settore idroelettrico GR e TI

- In Svizzera l'ente pubblico controlla l'80% della produzione idroelettrica: Cantoni e Comuni sono i proprietari / i principali azionisti di quasi tutte le aziende di produzione.
- Il Cantone Grigioni detiene il 22% di Repower SA (società attiva anche a livello internazionale) e partecipazioni minori in parecchie aziende di produzione, quali p.es. KW Hinterrhein, Engadiner KW, KW Zervreila, KW Vorderrhein, Albula Landwasser, KW Reichenau, KW Ilanz.
- Il Cantone Ticino possiede l'Azienda Elettrica Ticinese (società attiva anche a livello internazionale) e partecipazioni nelle aziende di produzione Ofima (20%), Ofible (20%), Verzasca (33.3%) e Ritom (25%).

## ► Il settore idroelettrico GR e TI

- Alcuni parametri chiave:

|                                                      | Svizzera       | GR           | TI           |
|------------------------------------------------------|----------------|--------------|--------------|
| Produzione idroelettrica annuale (previsione in GWh) | 36'264<br>100% | 7'929<br>22% | 3'547<br>10% |
| Potenza installata (in MW)                           | 14'750<br>100% | 2'713<br>18% | 1'450<br>10% |
| Numero di centrali (con potenza > 300 kW)            | 631<br>100%    | 105<br>17%   | 34<br>5%     |

Fonte: Ufficio federale di statistica, dati al 01.01.2017

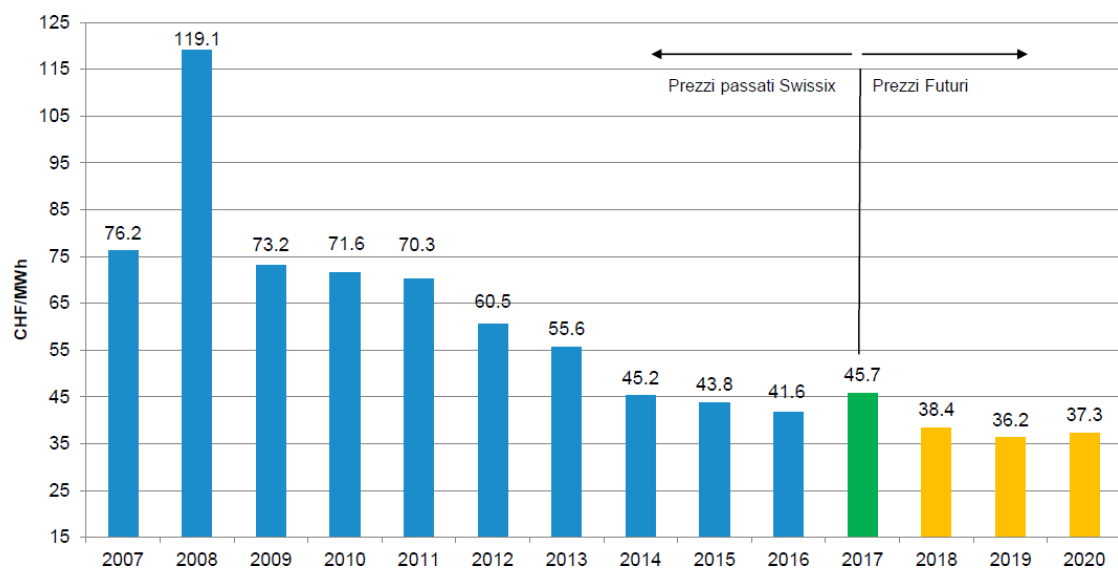
- Dopo il Vallese, i Cantoni Grigioni (22%) e Ticino (10%) sono i maggiori produttori idroelettrici.
- Le aziende di produzione sono importanti datori di lavoro, soprattutto nelle regioni periferiche dei Cantoni GR e TI.

## ► Le pressioni sul settore idroelettrico

- Da qualche anno il settore elettrico è in difficoltà, a causa dei prezzi ridotti sui mercati elettrici europei. Anche le aziende di produzione idroelettriche subiscono le pressioni derivanti dai mercati.
- I produttori Ofima e Ofible hanno annunciato il taglio di 35 posti di lavoro (su ca. 175, pari al 20%); posti che saltano nella centrale di Locarno e nelle Valli Maggia e Blenio.
- Repower e AET negli ultimi anni hanno registrato significative perdite d'esercizio.
- L'azionariato di Repower è cambiato, a seguito delle difficoltà registrate dai suoi azionisti storici (Alpiq e Axpo).

## ► L'evoluzione del mercato

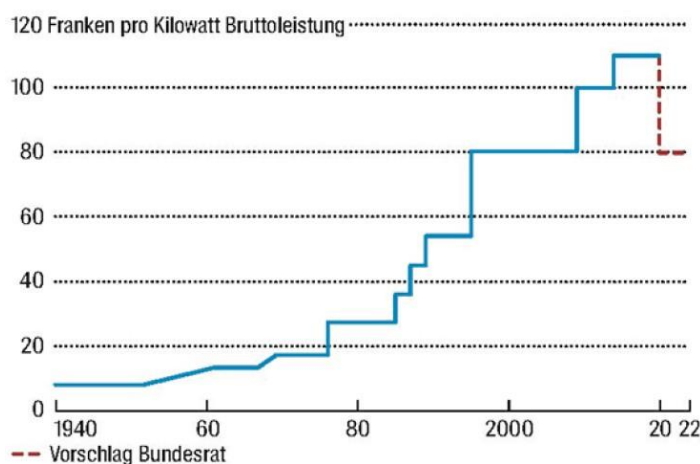
Prezzo medio dell'energia di banda sulla borsa svizzera (2007 - 2020)



Fonte: conferenza stampa AET, 06.06.2017

## ► I canoni d'acqua («Wasserzinsen»)

- Volume complessivo dei canoni d'acqua in Svizzera: CHF 550 mio.
- Il canone pagato dai produttori per lo sfruttamento delle risorse idriche è raddoppiato nel periodo 1996 – 2016.



Fonte: Der Bund, 23.06.2017

## ► I canoni d'acqua contrapposti al mercato

- Nel periodo 2010 – 2016 si constatano
  - una **riduzione** di oltre 40% dei prezzi di mercato
  - un **aumento** dei canoni d'acqua del 37%.
- Proposta del Consiglio federale del 22.06.2017: consultazione con la proposta di riduzione dei canoni d'acqua da CHF 110 a CHF 80 /kw = sgravio di CHF 150 mio a favore dei produttori per un periodo transitorio di tre anni (01.01.2020-31.12.2022).
- Entro il 01.01.2023 dev'essere individuata una soluzione definitiva per il settore elettrico (nuovo modello di mercato), con una nuova regolamentazione flessibile dei canoni d'acqua, che tenga anche conto dell'andamento del mercato.



## ► Le possibili ripercussioni per GR e TI

- Grigioni e Ticino sono fra i maggiori fruitori dei canoni d'acqua.
- Nei Grigioni si incassano CHF 120 mio, ripartiti a ca. 50% fra Cantone e Comuni.  
La proposta del CF causerebbe una riduzione delle entrate di oltre CHF 30 mio (Cantone + Comuni).
- Il Canton Ticino incassa CHF 55 mio, di cui ca. 30% girati dal Cantone ai Comuni di provenienza delle risorse.  
La proposta del CF causerebbe una riduzione delle entrate di CHF 15 mio.
- Grigioni e Ticino perderebbero oltre CHF 45 mio, parte dei quali andrebbero a beneficio delle aziende possedute dai Cantoni stessi.

## ► Spunti di discussione - 1

- La soluzione presentata dal Consiglio federale è compromissoria (e transitoria) rispetto al modello inizialmente ventilato con un canone flessibile, con una quota fissa attorno ai 50 CHF/kW e una quota variabile, da stabilire in funzione dell'andamento del mercato.  
Soluzione simile entrerà probabilmente in vigore dal 2023.
- La riduzione dei canoni d'acqua a 80 CHF/kW, come proposto dal CF, significa riportarli al livello vigente tra il 1997 e il 2010. Pare piuttosto un sacrificio tutto sommato sopportabile, che permetterà al settore idroelettrico (e a tutti quelli che vi lavorano) di superare un delicato momento di crisi.
- Da parte dei cantoni alpini e dei comuni toccati si è subito reagito in modo veemente, ritenendo la riduzione dei canoni d'acqua un tabù.

## ► Spunti di discussione - 2

- La strategia energetica 2050 (votata lo scorso 21 maggio) prevede l'introduzione di un incentivo per i grandi impianti idroelettrici (fino a CHF 120 mio annui, finanziati attraverso un aumento sulle bollette dei consumatori); in assenza di una riduzione del canone d'acqua ci troveremmo di fronte a una sorta di trasferimento supplementare di risorse dal centro alle periferie, questione che in un certo senso legittima i malumori dei cantoni dell'altopiano.
- I canoni d'acqua pesano sui costi di produzione, compromettendone la competitività rispetto ad altre fonti rinnovabili (sussidiate) e precludendo la sua capacità di generare reddito.  
È opportuno, in queste circostanze, mettere a repentaglio la sopravvivenza a lungo termine di un settore economico strategico per garantire un flusso di entrate nell'immediato?

## ► Spunti di discussione - 3

- Le aziende di produzione si trovano a operare sotto l'influsso di spinte contraddittorie, che rendono difficile l'uscita dalla crisi. Da una parte la parziale apertura del mercato, che dal 2009 le lascia in completa balia di prezzi all'ingrosso in continua discesa in tutta Europa. Dall'altra un costante aumento di canoni e prelievi, che toglie loro la flessibilità per affrontare la volatilità del mercato. Da qualche parte qualcuno dovrà pur fare un passo indietro.
- I canoni d'acqua sono una forma di compensazione per lo sfruttamento delle risorse e rappresentano un'importante fonte d'introiti per le regioni alpine. D'altra parte le aziende di produzione sono degli importanti attori economici, che garantiscono posti di lavoro e indotto economico. Un canone d'acqua equo sembra essere il prerequisito indispensabile al mantenimento dell'equilibrio tra entrate per l'ente pubblico e salute delle aziende.

- Tavola rotonda CS – GR/TI 23 aprile 2017 a Vicosoprano
- Redattore: Remo Lardi – sulla base di documenti settoriali specifici

## VALORIZZAZIONE DELLE REGIONI PERIFERICHE

L'apertura di Alp Transit riposiziona i nostri territori e i loro spazi di relazione. La cosiddetta "ferrovia di pianura" non deve tuttavia cancellare la montagna; anzi, essa deve essere oggetto di ripensamento e di rivalutazione e rende fondamentale la collaborazione intercantonale.

In particolare questa è prevista in seno al **Programma San Gottardo 2020**, dove la valorizzazione della tratta alpina e la realizzazione di progetti nel settore turistico sono specifici obiettivi del quadriennio 2016-2019, contribuendo in particolare a integrare l'offerta turistica e a rafforzare la collaborazione e la messa in rete delle organizzazioni turistiche regionali.

Il Programma San Gottardo 2020 è un progetto comune della Confederazione e dei Cantoni Grigioni, Ticino, Uri e Vallese. I quattro cantoni hanno presentato alla Segreteria di Stato dell'economia SECO un comune programma quadriennale intercantonale, dimostrando la volontà di sviluppare assieme la regione attorno al San Gottardo, così da farne uno spazio economico coeso. Il programma d'attuazione è considerato un modello nell'ambito della Nuova politica regionale della Confederazione.

La **partecipazione del Ticino e del Grigioni al Programma San Gottardo 2020** assicura così la continuazione di progetti sovra-regionali nella regione del San Gottardo, ponendo le basi per importanti progetti con rilevanti ricadute in termini di competitività territoriale.

Da segnalare la finalizzazione dei fondi già disponibili per le attività di commercializzazione dei prodotti turistici della regione St. Gotthard, promossa in collaborazione con **FFS e RailAway** e i lavori per l'approntamento di prodotti di sviluppo turistico, in collaborazione con le organizzazioni turistiche regionali presenti nell'area del San Gottardo. Quale incidenza sta avendo l'offerta ai soggiornanti, di trasporti regionali gratuiti, possibile con l'esperimento **Ticino Ticket?** È pensabile una sua applicazione nel contesto di Gottardo 2020?

Occorrono infatti progetti federatori delle tante opportunità già offerte o in prospettiva. Uno di questi sembra essere il progetto **Swiss Rail Park** – un'evoluzione del Club del San Gottardo e di SBB-Historic – che sta portando a fare della stazione di Biasca e delle sue officine, un centro espositivo, ma anche federativo per una serie di sviluppi e animazioni di tutta la regione della vecchia ferrovia gottardiana e della zona del San Gottardo 2020.

Un altro progetto potrebbe essere l'insediamento del museo del territorio a Faido.

Certo un grande e ambizioso progetto di salvaguardia ambientale, ma anche di valorizzazione del capitale territoriale, che coinvolgeva Grigioni e Ticino, quello del **Parco Nazionale dell'Adula**, è tuttavia caduto in votazione popolare consultiva. Con quali conseguenze? Quale è la valutazione e interpretazione dei rispettivi consiglieri di stato?



Entrando più da vicino nei vari progetti, come si intende dare maggiore garanzia a proposito dell'apertura del **passo del Lucomagno**, anche nel periodo invernale, per favorire sia la Valle di Blenio che la Regione della Surselva? A tale proposito vale la pena richiamare la possibilità dell'organizzazione di circuiti turistici con collegamenti con il **Trenino rosso**, con innumerevoli piacevoli e interessanti percorsi, tra cui il **Glacier Express**. A titolo di esempio vale la pena di sottolineare l'iniziativa di una ditta di trasporti di Faido, che organizza dei viaggi con dei vecchi torpedoni gialli d'epoca (una vera attrattiva), salendo la Tremola e abbinando il viaggio con la visita di un'ex fortificazione militare o al Museo del San Gottardo. Questa è una delle tante iniziative che possono essere programmate e attuate regolarmente e che va pertanto inserita nella rete.



In generale **Alp Transit** pone oltre che il tema affrontato nell'ambito del progetto Gottardo 2020 anche quello dei suoi **effetti più generali**. Questi possono avvenire tramite Bellinzona (e domani un'ipotetica **Stazione Ticino** (cfr. Atlante Città Ticino 2, Accademia di Architettura, arch. Michele Arnaboldi). Finora non si è molto discusso di quali siano gli effetti – sullo sviluppo di Mesolcina/Calanca per esempio – oppure quelli determinati dal **collegamento attraverso l'autostrada del San Bernardino con la "Città Ticino"**, promossa dal 2020 dalla rete determinata dalla galleria di base del Monte Ceneri, e addirittura con **Milano**. In quest'ottica ci sembra utile una condivisione del Grigioni con il Ticino nel sostegno dello sviluppo della linea veloce verso sud.

Il contatto tra il Ticino e il Cantone dei Grigioni avviene in particolare anche nell'ambito dei **territori della cosiddetta Svizzera italiana**; sono coinvolte aree periferiche e aree di sviluppo che purtroppo distano molto tra loro e che vivono sotto molti punti di vista situazioni di frontiera.

In uno dei precedenti incontri di Coscienza Svizzera in Val Chiavenna e al Passo dello Spluga, avevamo avuto l'occasione di discutere proprio con il Consigliere di Stato Mario Cavigelli l'annoso tema di una comunicazione, all'altezza del XXI secolo, tra la Mesolcina (e Bellinzonese) e la **Val Chiavenna**, con un collegamento ferroviario tipo Furka o Vereina, che possa permettere un trasferimento del traffico sia passeggeri che merci dalla gomma alla ferrovia e avvicinare di molto la Bregaglia, l'Engadina, nonché la Valtellina, Tirano e Poschiavo. Il Cantone dei Grigioni si è dimostrato il più attento, facendo approfondire gli studi di massima, mentre il Cantone Ticino, formalmente non coinvolto, non si è espresso. Da parte italiana, all'interesse del comparto dell'Alto Lago di Como, si è contrapposto quello di migliori e prioritarie comunicazioni della Valtellina, in direzione di Lecco/Como e Milano.



Quale è la situazione attuale? Il progetto è rilanciabile anche alla luce del nuovo scenario dopo **gli sconvolgimenti territoriali e ambientali in Val Bregaglia, che sicuramente condizioneranno ancora di più il suo sviluppo demografico ed economico**? Si possono già intravedere possibili cooperazioni a tale proposito?

Invece va ricordata la situazione della **Valle di Poschiavo**, geograficamente molto lontana dal Ticino, ma con la quale esistono contatti di varia e profonda natura, dalla comune appartenenza e ricchezza del bagaglio culturale e linguistico (vedi l'incontro di Coscienza Svizzera a Poschiavo del 2010 e il Quaderno N° 33 "Esiste la Svizzera italiana? E oltre?) alle analogie (e differenze) nel vivere la dimensione transfrontaliera (vedi anche a questo proposito il volume di Coscienza Svizzera "Vivere e capire le frontiere in Svizzera" (2014).

**Quali gli scambi Ticino-Poschiavo?** Conosciamo per esempio quello di stagisti nel settore della selvicoltura; altri ci sfuggono. In che misura il turismo delle rispettive valli presenta analogie e potrebbe prestarsi a forme di cooperazione al di là di quelle culturali?

Domanda: non è pensabile che il bus del Bernina Express, da e per Lugano venga collegato con e da Poschiavo, anzicchè con e da Tirano? È pensabile un collegamento bus tra Locarno e Poschiavo, creando una sinergia con le FART (ferrovia Locarno-Domodossola) e le ferrovie retiche? Infatti il trenino rosso e in particolare il Bernina Express sono la fortuna di Tirano, per la sua posizione di capolinea, mentre la Valle di Poschiavo approfitta in modo molto minore dei benefici di questa linea, per rapporto a Tirano.

Nel campo della **politica verso i frontalieri** alle analogie corrispondono tuttavia esperienze diverse e una capacità di dialogo più facile tra Grigioni e Provincia di Sondrio, che non nel caso dalle dimensioni diverse della frontiera ticinese. Le frequenti polemiche che hanno portato a tensioni fra la Svizzera e l'Italia, in particolare con il Ticino, in parte giustificate dalla presenza di oltre 66 mila frontalieri sul suolo ticinese, spesso sono mitigate dagli incontri tra i politici.

Che esperienze hanno fatto il Ticino e il Grigioni in proposito?

## Commissione culturale consultiva italo-svizzera (4.a sessione)

***Toast del Segretario di Stato Cornelio Sommaruga, Presidente della Delegazione svizzera alla cena da lui offerta il 17 giugno 1984 a Soglio (Bregaglia)***

In Svizzera convivono pacificamente quattro gruppi linguistici, varie religioni e diverse convinzioni politiche. È un atto di volontà politica e di solidarietà umana che fa di questo Paese costituito di montagne, ghiacciai, valli strette, ma anche di altipiani, laghi, città ridenti, un centro di diversità e particolarità, che per la laboriosità e la ricerca spirituale dei suoi cittadini ha saputo tener alto lo spirito di indipendenza e di libertà. Federalismo, democrazia diretta e stato fondato sul diritto sul piano interno, neutralità armata, solidarietà, universalità di relazioni e disponibilità sul piano internazionale sono il fondamento politico e giuridico di quest'indipendenza.

La Valle Bregaglia – dove ho il piacere e l'onore di dare stasera in nome del Consiglio federale il benvenuto ai partecipanti alla 4.a Sessione della Commissione Culturale Consultiva italo-svizzera – ne è parte integrante e attiva.

La sua storia, la sua realtà umana (economica e politica), i suoi cittadini e cittadine qui, nel resto della Confederazione e all'estero, confermano nel modo più evidente l'identità politica svizzera dei Bregagliotti. Ma vi è di più. La Val Bregaglia è una delle quattro valli del Canton Grigioni di lingua e cultura italiana. La storia della strada romana del passo del Settimo – di grande importanza fino al XII secolo – che da Chiavenna attraverso Stampa e Casaccia porta al nord delle Alpi a Bivio (anche questo un Comune di lingua italiana) nella Valle del Passo del Julier e a Coira (la capitale del Grigioni), la tavola di bronzo del 46 d.C., in cui l'imperatore Claudio tentava di porre fine alle controversie tra Comaschi e Bergaleos e tante altre vestigia di carattere artistico, culturale e storico, ci ricordano l'origine dell'italianità di questa terra. Con il passaggio nel 960 dal ducato di Como alla sovranità del vescovo di Coira, avvenne il distacco politico dalle Terre di Lombardia. Distacco politico sì, ma non linguistico e culturale, se si pensa che persino la Riforma fu introdotta in Bregaglia da meridione, come lo documentano le attività di questa zona di predicatori "protestanti" del Cinquecento, quali Bartolomeo Maturo, Pier Paolo Vergerio, Viavanti (che fu Vescovo di Capodistria), Francesco Negri di Bassano e il napoletano Scipio Lentulus, che morì parroco riformato di Chiavenna.

Come tutte le terre povere della Svizzera, l'emigrazione ha caratterizzato la vita dei Bregagliotti – e delle altre valli del Grigioni italiano – apportando lavoro, idee, arte, cultura e sviluppo economico in terre vicine e lontane. Se si trovano tracce di celebri Bregagliotti a Cracovia, a Vienna, a Praga, a Budapest, a Marsiglia, a Londra e anche, fra l'altro, nella Carolina del Sud, grande fu l'attrazione delle varie regioni d'Italia per i cittadini delle Valli del Grigioni italiano. Gilli, Mengiardi, Frizzoni, Stampa, Baldini, Maurizio, Fanconi, Ronzi, Rizzi, Rossetti, Tosio, Moggi, Mosca, Corradini, Matossi, Trippi, Nussio, Stoppani, Nicolai, Gaudenzi, Tognola, Cattani, Giovanoli, Zamboni, Crameri, Giacometti, Orlandi sono nomi di famiglie di queste Valli – e mi limito a 25 parentele, pur sapendo che ce ne sono molte altre – che ancora oggi si ritrovano in città dell'Emilia, della Toscana, del Lazio, del Piemonte, della Liguria, del Veneto, della Lombardia, dell'Umbria ed anche della Campania e delle Puglie, a tutt'oggi in parte ancora iscritte ai Consolati svizzeri in Italia, quali membri attivi della nostra solida colonia di quasi ventimila anime.

Il nostro incontro di oggi, in questo incantevole villaggio di Soglio, che domina la Valle Bregaglia e il corso della Maira da nord-est verso sud-ovest, da cui si scorgono i villaggi di Castasegna, Bondo, Promontogno, Stampa, Vicosoprano e Casaccia, da dove si intravedono i passi del Settimo e del Maloggia (con le terre bregagliotte che si affacciano sull'Alta Engadina attorno al romantico paesino di Isola), da cui si realizza che su una distanza di 26 km, i 1400 abitanti della Valle sono ripartiti su oltre 1000 m di dislivello. Soglio – dicevo – ci riporta alla storia di una famiglia bregagliotta famosa, quella dei Salis, che si distinse in Svizzera e in tutta Europa, nel campo letterario, scientifico, diplomatico, militare ed economico, senza perdere il contatto con la terra natale, tanto è vero che siamo stasera in uno dei Palazzi Salis (la “casa Battista”), così concepita all’inizio del Settecento.

Ma Soglio ci deve anche ricordare la fatidica data del 4 settembre del 1618, quando da questa ridente terrazza i cittadini assistessero, assolutamente impotenti, allo schianto del Monte Conto, a qualche chilometro a valle di qui, con la distruzione completa della “Città di Piuro”, dove tutti gli abitanti, un po’ più di 2000, trovarono la morte. Piuro si era arricchita con il commercio della seta e la vendita dei laveggi, la cui pietra proveniva dalle sue cave. Molti palazzi, piazze e giardini potevano compararsi a quelli di Genova o Milano, da cui venivano abbienti cittadini “in villeggiatura”. Forse fu proprio l'estrazione della molle pietra ollare – durata più di un migliaio di anni – a scalzare alla base la montagna e a diventare fatale agli abitanti di Piuro. Molti cronisti tedeschi e svizzeri dell'epoca insistono sulle ricchezze della città sepolta che faceva allora parte dei Grigioni e ne parlano come della Pompei del Seicento; poco purtroppo è stato fatto finora per rimettere in luce le ricchezze artistiche di questa località ormai italiana, che deve racchiudere molto materiale prezioso per la storia e la cultura del XVII secolo. Questi viandanti della nostra epoca, sul percorso Chiavenna-Maloggia – e forse anche alcuni di noi – hanno transitato sulle rovine di Piuro, senza sapere che cosa vi era un tempo accaduto. Credo che l'unico segno che ricordi l'avvenimento sia un'iscrizione sulla cappella del ponte di Borgonovo che dice “Passeggiero, ferma il passo, guarda il passo, oh che passo, ultimo passo”, e poi “Coelo tonante, monte ruente, Plurium decessit”. Noi stasera vogliamo ricordarcene.

Fu qui a Soglio (che taluni chiamano “la soglia del cielo”) che ebbe origine quello che mi sembra essere il più bel monumento della Bregaglia alla letteratura italiana e alla sua diffusione nel mondo di lingua tedesca. Mi riferisco all'incontro tra il parroco riformato di Soglio Giovanni Andrea Scartazzini, nato nel villaggio vicino di Bondo nel 1837, e l'editore Ulrico Hoepli di Milano (anch'egli Svizzero), incontro che diede origine all'edizione in lingua italiana della Divina Commedia commentata, che venne poi adottata in tutte le scuole d'Italia. Lo Scartazzini, che nei suoi soggiorni bernese e argoviese, si era costituito una preziosa biblioteca dantesca, lavorò per anni in solitudine, basandosi sui suoi studi biblici, storici ed esegetici e sulle sue conoscenze della filosofia tomistica, per pubblicare in tedesco la famosa edizione di Lipsia “La Divina Commedia, riveduta nel testo e commentata”, con tutta una serie di altri volumi e saggi su Dante Alighieri, su Francesco Petrarca e su Torquato Tasso. Lo stesso Scartazzini scriveva nell'anno del centenario dantesco 1865 “Dante è ormai diventato cittadino della Germania...”.

Guido Calgari, il compianto letterato ticinese, che ricoprì la cattedra di lingua e letteratura italiana al Politecnico di Zurigo, che era stata anche di Francesco de Sanctis, scrisse che il carattere dello Scartazzini era “duro, spinoso, insofferente di contraddizione, eccessivo nelle polemiche ... pieno di corrucio e di sprezzo verso i dantisti e i letterati dell'Ottocento italiano che... gli sembravano dilettanti. I quali, poi, da parte loro, non gli risparmiarono i colpi, mettendo in evidenza sopra tutto la sua qualità di straniero e la sua barbara lingua pesante.... Greve di forme

e modi teutonici". Soglio, all'epoca dell'incontro tra Scartazzini ed Hoepli, corresse questa querela di sordi e aprì la via alle varie pubblicazioni in italiano tra cui la "Dantologia" e l'"Enciclopedia dantesca".

Mi sono attardato in alcune caratteristiche geografiche, letterarie e storiche della Bregaglia. Sono stato certo superficiale, ma mi sembrava utile insistere sulla necessità che la riunione della nostra "Consulta" in questa Valle del Grigioni italofono sappia tirar spunti da tali vicende per il suo lavoro che mi auguro sempre più concreto e fruttuoso. Una cosa è certa, la Bregaglia, come le Valli di Poschiavo, di Calanca e di Mesolcina, sono, al pari del Canton Ticino, profondamente attaccate alla loro lingua e cultura italiana. La difesa di questi valori culturali richiede sforzi immensi. Quello che dalla Svizzera italiana per secoli è stato dato alla cultura italiana, è patrimonio comune dell'Italia e della Svizzera. La reciproca e naturale fecondazione di questo ideale culturale deve continuare. Se la nostra Consulta saprà percepire questa sua missione, nel senso più nobile della parola CULTURA, La "Consulta" – dicevo – avrà riempito l'obiettivo che i due Governi le hanno assegnato.

È in questo spirito che alzo il mio bicchiere alla salute di tutti i presenti, brindando alla prosperità della nostra Commissione culturale consultiva che presiedo per l'ultima volta.



## Commissione culturale consultiva italo-svizzera (4.a sessione)

*Conclusione lavori – Colazione offerta dal Circolo di Bregaglia a Vicosoprano il 19 giugno 1984 – Intervento del Presidente della Delegazione Svizzera, Segretario di Stato Cornelio Sommaruga.*

Ringraziamento a nome della Commissione, per l'invito, per l'organizzazione, per la motivazione.

Per me, che lascio oggi la presidenza della Delegazione svizzera, è venuto il momento di prendere congedo e di formulare al mio successore, l'Ambasciatore Pianca, e a tutti i membri della Commissione, i migliori auguri di successo. Infatti ai membri della Consulta riviene un notevole ruolo di responsabilità, nel realizzare gli obiettivi che i due Governi si sono posti nel protocollo del 28 gennaio 1982, che già nel suo preambolo parla di sviluppo delle relazioni culturali tra i due paesi. La Commissione consultiva è stata istituita a titolo sperimentale al fine di promuovere la cooperazione e gli scambi di opinione sui problemi culturali d'interesse comune, particolarmente per quanto riguarda i rapporti culturali tra Ticino e Grigioni da una parte e Istituzioni culturali aventi sede in Lombardia e Piemonte.

Che mi sia permesso di sottolineare tre elementi, quello della priorità regionale, quello della funzione culturale della Commissione e infine quello sperimentale della "Consulta".

La priorità regionale è una **priorità linguistica!**

L'italiano dà alle relazioni di vicinato tra Grigioni e Ticino con l'Italia un contenuto particolare. La lingua e la cultura italiana sono così patrimonio comune dell'Italia e della Svizzera. Quello che il Ticino e le Valli italofone del Grigioni hanno dato alla cultura italiana nel passato e quello che danno ancora oggi è notevole. Forse questo patrimonio è ancora troppo poco conosciuto in Italia. Fare conoscere tale apporto è un elemento importante della Commissione, in quanto è attraverso questo messaggio che l'interesse degli Amici italiani sarà motivato per dare alla Svizzera italiana l'appoggio culturale, che è il benvenuto per difendere e coltivare la sua identità linguistica italiana. E noi Svizzeri italiani saremo così rinforzati nella nostra missione non solo di rappresentanti, ma soprattutto di apportatori della lingua e cultura italiana in seno alla Confederazione svizzera, che è plurilinguistica e federalista e di cui la Svizzera italiana è parte integrante. Ma questa priorità regionale e linguistica non può farci dimenticare che la Svizzera ha da sempre tenuto alte le minoranze linguistiche, inclusa quella retoromanico-ladina, che parla una lingua nazionale, lingua parlata anche in talune regioni d'Italia. In questo senso si potrebbe aprire per la "Consulta" un'ulteriore missione culturale, con un apporto notevole che il Canton Grigioni potrebbe dare alle minoranze linguistiche ladine d'Italia.

La **cultura** copre un tesoro immenso, che è arricchimento dello spirito, che stimola la ricerca e la creatività, che permette agli uomini e alle donne che sanno di non essere soltanto un'unità funzionale, ma esseri capaci di riflettere, di scegliere, di usare quel libero arbitrio che ci permette di apprezzare personalmente il bene e il bello. La cultura è dunque garante di libertà individuale e di indipendenza, tant'è vero che il potere autoritario non è mai riuscito a soffocarla completamente. Possiamo, in questo contesto, parlare di una cultura svizzera? Non credo. Ci sono accenti culturali regionali, cantonali con preponderanza di piccoli nuclei, di temperamenti

originali. La Confederazione Svizzera può portare il suo concorso alla creazione culturale, agli scambi culturali in seno al paese e con l'estero, ma non può sostituirsi al ruolo primordiale che riviene da noi a Cantoni, Distretti e Comuni ad associazioni ed alla famiglia, ma soprattutto la Confederazione mi sembra dover evitare di ricercare la definizione di una cultura federale qualunque essa possa essere. Lo stato deve rifiutarsi di prendere il ruolo delle forze vive dell'iniziativa e della libertà personale e collettiva. E in questo senso dobbiamo, penso, vedere il ruolo futuro della nostra Commissione: catalizzatrice di idee individuali sì, promotrice d'incontri e di collaborazioni per incoraggiare la vocazione culturale individuale o collettiva, anche dei gruppi più minuti, per coordinare, se necessario, e non per ordinare! La storia ci insegna che la libertà è un esercizio di equilibri, che è una somma di diritti e di doveri e che la cultura deve realizzare in questo spirito di libertà un contatto permanente tra il passato ed il presente.

E se questo può realizzarsi al di sopra delle frontiere politiche, attraverso anche l'opera discreta di un foro come quello della "Consulta", ciò mi sembra essere più che benvenuto!

Ma la Commissione – lo dicevo – è un organo per ora **sperimentale**. Il periodo di prova è stato recentemente prolungato fino al gennaio 1986. La decisione su uno statuto definitivo è in ultima analisi la responsabilità comune dei due Governi. Ma la Commissione ha il dovere di preparare il terreno per un giudizio obiettivo in materia. Essa dovrà poter presentare un fascio di esperienze, di idee e di realizzazioni e anche un esempio di funzionamento effettivo. La responsabilità ne riviene a tutti i membri della Commissione e non solo ai due Presidenti. Tenuto conto delle implicazioni di carattere costituzionale e politico, che un organo quale il nostro comporta – specialmente sul piano svizzero – auguro agli amici e colleghi delle due Delegazioni pieno successo nel loro lavoro consultivo e specialmente vorrei invitarli a tener presente la responsabilità che è la loro nella fase conclusiva del periodo sperimentale.

Ad augusta per angusta!